

Argomento: I fatti recenti di cronaca dimostrano che i lavoratori non sono totalmente tutelati, né a livello di sicurezza nei cantieri e né nella retribuzione.

Incidente sul lavoro nel torinese muore operaio trentasettenne.

TORINO - Ancora una morte sul lavoro, questa volta nel torinese. La vittima è un operaio italiano dipendente della **Comao**, che, poco prima della mezzanotte di ieri, stava compiendo dei lavori di riparazione a una pressa all'interno della Mac di **Chivasso** (Torino), una ditta di stampaggio che opera per conto di diverse case automobilistiche, tra cui Fiat e Lancia. Secondo quanto si è appreso, l'uomo è stato **colpito da un pistone** che serviva da ammortizzatore della pressa. Per ragioni ancora sconosciute, il pistone si è disarticolato dal macchinario, e l'ha colpito in modo mortale **allo stomaco**. E' stato soccorso in un primo momento dai colleghi; poi i medici del 118 hanno tentato inutilmente di rianimarlo. Sulla vicenda indagano i carabinieri. L'operaio si chiamava **Antonio Stramandinoli**, e aveva 37 anni. Era nato a Lombriasco, in provincia di Torino. Lascia moglie e due figli. Subito dopo l'incidente, sono arrivati sul posto colleghi della vittima. I sindacati hanno deciso di indire per oggi uno sciopero all'interno dello stabilimento Mac.

(12 marzo 2008) La Repubblica.

Strage di Molfetta: morti non per zolfo. Non sono state le esalazioni di polvere di zolfo a provocare la strage. Il medico: «Tragedia evitabile»

BARI - Il giorno dopo la tragedia è iniziato con un'altra drammatica notizia: è morto il quinto operaio rimasto coinvolto nell'incidente sul lavoro di Molfetta, nel quale martedì sono deceduti quattro suoi colleghi che **pulivano un'autocisterna** per il trasporto dello zolfo. Il decesso di **Michele Tasca** - questo il nome dell'operaio ventenne - è avvenuto verso le 5.30 di notte per le **gravi lesioni ai polmoni** causate dalle esalazioni di acido solforico, come riferito da fonti mediche dell'ospedale di Monopoli, e si va ad aggiungere a quello di Vincenzo Altomare, 60 anni, titolare della ditta Truck Center specializzata in lavaggio di cisterne, e a quello degli operai specializzati Guglielmo Mangano, 44 anni, Biagio Sciancalepore, 24 anni, e Luigi Farina, 37. Le condizioni del giovane Tasca erano apparse gravissime già da ieri. Tasca era stato inizialmente ricoverato nell'ospedale di Molfetta e successivamente era stato trasferito nel reparto rianimazione di quello di Monopoli, dove è avvenuto il decesso.

TRAGEDIA EVITABILE» - «La tragedia di martedì si poteva evitare, se solo il Paese avesse investito di più in conoscenza e nella diffusione di questa conoscenza». Non ha dubbi **Giuseppe Battista**, medico legale dell'Università di Siena, coinvolto nella squadra che si occupa del numero verde contro gli infortuni sul lavoro, presentato dall'Associazione Lavoro & Sicurezza a Roma, in una conferenza al ministero della Salute. «Tutti i luoghi chiusi, le caldaie, i silos, sono zone di rischio estremo, e questa è una cosa nota. Occorre far tesoro delle esperienze e contribuire concretamente, affinché fatti come quello di martedì non si ripetano», dice il medico.

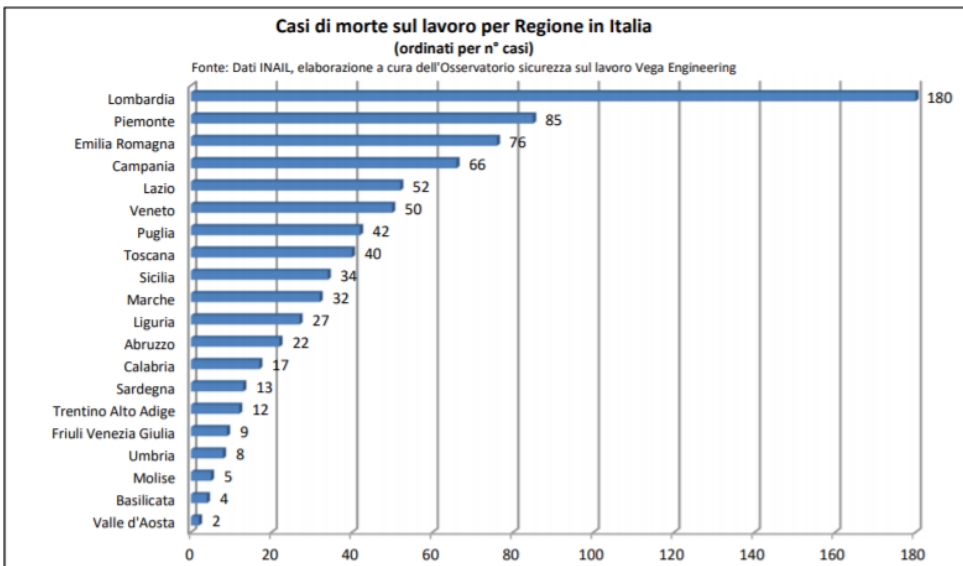
04 marzo 2008. Il Corriere della Sera.

Ragusa. 13 maggio 2020

Si chiamava **Raffaele Antoci**, era un operaio di 54 anni. Originario di Comiso, in Sicilia, era sposato e padre. Ed era tornato al lavoro, a **Ragusa**, dopo la chiusura dell'azienda, ma per trovarvi la morte. La ditta per la quale lavorava, la **Sicep**, che si occupa di realizzazione di manufatti in cemento prefabbricati, aveva ripreso lunedì l'attività dopo un periodo di cassa integrazione dovuta all'emergenza Covid.

Pare che l'uomo stesse sovrintendendo alla **colata di cemento** da un carrello alla cassaforma, quando sarebbe stato urtato con violenza dal **carrello stesso**. Sono stati inutili i soccorsi. Sul posto c'erano anche due dei figli e un fratello della vittima. L'ambulanza del 118 giunta immediatamente sul posto non ha potuto fare altro che constatare il decesso. È intervenuta la sostituto-procuratore di turno, **Monica Monego**, oltre al medico legale e al personale dello Spresal che sta effettuando gli accertamenti di rito, i militari dell'Arma e i vigili del fuoco. La procura ha disposto il sequestro della area della ditta in cui è avvenuto l'incidente.

FONTE <https://www.agi.it/cronaca/news/2020-05-14/incidenti-lavoro-sicilia-inail-8606021/>




*numero di infortuni mortali ogni milione di occupati

**dati ISTAT (2017)

STATISTICHE

<https://www.vegaengineering.com/dati-osservatorio/allegati/Statistiche-morti-lavoro-Osservatorio-sicurezza-lavoro-Vega-Engineering-30-09-2020.pdf>

 SOCIETA' DI INGEGNERIA CERTIFICATA ISO 9001 E ISO 45001	Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering Anno 2020 - Dati nazionali aggiornati al 30 settembre (pubblicati il 30/10/2020)
	Statistiche degli infortuni mortali con l'esclusione degli infortuni in itinere

Casi di morte sul lavoro per Regione in Italia					
Regione	Graduatoria in base all'indice di incidenza	Indice di incidenza sugli occupati*	n° casi	% sul totale	Occupati annuali**
Lombardia	6°	40,9	180	23,2%	4.399.374
Piemonte	3°	46,7	85	11,0%	1.819.245
Emilia Romagna	8°	38,5	76	9,8%	1.973.043
Campania	7°	39,4	66	8,5%	1.673.711
Lazio	18°	21,9	52	6,7%	2.377.692
Veneto	15°	23,5	50	6,4%	2.125.690
Puglia	10°	35,0	42	5,4%	1.198.295
Toscana	12°	25,3	40	5,2%	1.582.445
Sicilia	13°	24,9	34	4,4%	1.366.749
Marche	1°	51,9	32	4,1%	616.319
Liguria	5°	44,8	27	3,5%	603.081
Abruzzo	4°	44,8	22	2,8%	490.624
Calabria	11°	31,7	17	2,2%	536.886
Sardegna	16°	23,1	13	1,7%	562.179
Trentino Alto Adige	14°	24,5	12	1,5%	489.728
Friuli Venezia Giulia	20°	17,8	9	1,2%	505.120
Umbria	17°	22,5	8	1,0%	354.803
Molise	2°	47,7	5	0,6%	104.915
Basilicata	19°	21,2	4	0,5%	188.359
Valle d'Aosta	9°	36,6	2	0,3%	54.701
Totale		33,7 (indice medio nazionale)	776		23.022.959

Fonte: Dati INAIL, elaborazione a cura dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering